

GAETA Sarà presentata dal consigliere Mauro Visari Sull'Arenauta interrogazione del Pd al presidente Cusani

La questione della chiusura dell'Arenauta arriva anche sui banchi alla Provincia di Latina. Il consigliere provinciale del Pd Mauro Visari invierà a breve un'interrogazione urgente al presidente Armando Cusani per predisporre o finanziare un adeguato studio per stabilire con precisione le condizioni di fruibilità della zona. «L'amministrazione provinciale di Latina - spiega Visari - dovrebbe, per competenza, realizzare una mappa di questo tipo di criticità e pericolosità geologiche. Purtroppo, tali studi non sono stati messi a disposizione dei Comuni, pertanto, essi sono costretti a muoversi con i dati limitati e parziali a propria disposizione». Visari condivide i timori dell'amministrazione comunale di Gaeta sulla sicurezza della falesia. «La tragedia di Ventotene - spiega - ci ha insegnato che in fatto di sicurezza nulla deve essere lasciato al caso, al lassismo, alla superficialità. Tuttavia, riteniamo che un simile provvedimento abbia una portata consistente, pertanto, meriti studi e approfondimenti tali nel tentativo di restituire quella spiaggia a turisti, operatori e cittadini. Da questo punto di vista condivido l'atteggiamento del consigliere comunale di Gaeta, Fabio Luciani, che sta tentando una difficile opera di mediazione». Il consigliere provinciale del Pd auspica che «quella spiaggia incantevole torni nelle disponibilità dei cittadini e turisti di tutto il mondo che a centinaia la frequentano nei mesi non solo estivi». Inoltre, «servono provvedimenti tempestivi e qualificati per fugare ogni minimo dubbio e qualsiasi pregiudizio circa l'uso e la frequentazione di quelle zone. Da parte nostra seguiamo con interesse la questione, vicini sia ai bagnanti delusi che all'amministrazione comunale, che con fatica cerca di districarsi in una situazione complessa, tra le colpevoli distrazioni dell'amministrazione provinciale di Latina». Intanto, come già anticipato su queste colonne, si è tenuto un incontro tra il presidente Francesco De Gennaro del comitato per la difesa e tutela della spiaggia dell'Arenauta, insieme alle associazioni UniCampania, Certi Diritti e GaetaVentura, nel corso del quale è stata protocollata al Comune di Gaeta la richiesta di accesso ad una serie di atti alla base della chiusura dell'arenale. In particolare, la relazione tecnica inerente la pericolosità geologica delle coste redatta dal servizio geologico nazionale; la cartografia di dettaglio con la perimetrazione dell'area interdotta a seguito della ordi-



IL PUNTO
«Per la sicurezza nulla deve essere lasciato al caso»

«La spiaggia torni ai cittadini e ai tanti turisti»



La Spiaggia dell'Arenauta

nanza sindacale del comune di Gaeta; la cartografia di dettaglio dell'area. Sotto accusa, infatti, sono le cartografie non sufficientemente dettagliate, che hanno dato luogo a «studi pilota» poco attendibili perché non tengono conto della pericolosità «punto per punto» dell'intero tratto di falesia. Tali richieste sono comunque state ben accolte dall'amministrazione, in particolare dall'assessore al demanio Antonio Ciano, che si è detto disponibile ad esaminare le proposte. Lo stesso Ciano, che recentemente ha incontrato il presidente della Regione Lazio Renata Polverini, ha inoltrato una richiesta di finan-

ziamenti regionali per la messa in sicurezza dei costoni rocciosi di Monte Orlando e delle Scissure. A settembre partirà il bando per i 915mila euro ottenuti per Monte Orlando mentre, dopo la pausa estiva, sarà richiesto un ulteriore incontro con la Polverini per far stanziare altri fondi per realizzare un intervento urgente all'Arenauta. Si resta ora in attesa per la perizia della geologa Silvia Rossi, che martedì scorso ha già effettuato un primo sopralluogo. Una perizia che dovrebbe almeno ridurre l'area transennata.

Giuseppe Mallozzi

GAETA Il Pdl attacca l'Amministrazione comunale

Ici su aree edificabili, le sconfitte

Per Cristian Leccese il Comune perde il 73% dei ricorsi presentati dai cittadini

Il 73% dei ricorsi presentati contro il Comune di Gaeta, riguardanti la questione Ici sulle aree edificabili, è stato accolto dalla Commissione Tributaria Regionale del Lazio. A denunciarlo è Cristian Leccese, coordinatore cittadino del Pdl, che spiega come su un totale di 30 ricorsi ben 22 hanno avuto ragione dagli organi della giustizia tributaria. Il tutto si riconduce ad una delibera approvata dalla maggioranza lo scorso 23 luglio, che conferisce al sindaco



Cristian Leccese

Antonio Raimondi mandato per proporre ricorsi in appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio contro 22 ricorsi, accolti in prima istanza, tutti relativi alla questione Ici aree edificabili. Come si giustificano questi dati? E' lo stesso Leccese a spiegarlo: «Tempo fa il Comune ha deciso giustamente di avviare degli accertamenti sul pagamento dell'Ici sulle aree private classificate come "potenzialmente edificabili". L'applicazione di tale imposta, nel Comune di Gaeta, è stata da sempre molto controversa, mostrando lati oscuri e poco chiari sulla pretesa del Comune di vedersi pagare gli onerosi arretrati sulle aree "potenzialmente edificabili". Il Prg del Comune è scaduto da anni, i regolamenti sono abbastanza datati e ciò che sarebbe bastato in fase di accertamento era semplicemente un po' di buon senso nell'interpretare la posizione dei proprietari che posseggono terreni di cui da decenni non usufruiscono e non potrebbero comunque usufruirne a causa dei mille laccioli della burocrazia corrente». Per Leccese, l'amministrazione ha fatto solo cassa, notificando molti accertamenti Ici sulle aree edificabili. «A quanto pare - conclude il coordinatore del Pdl - molti concittadini, presi dalla rabbia nei confronti di una azione amministrativa così scorretta, hanno presentato ricorso e, dimostrando le loro ragioni, hanno visto vedere accolte le loro istanze».

G.M.

SCAURI L'appello del parroco don Simone Di Vito ai giovani

«Basta con il pallone in Chiesa»

Le continue partite davanti la parrocchia di Sant'Albina ostacolano le funzioni religiose

Basta con le partite di calcio davanti alla Chiesa di Sant'Albina. L'appello è del parroco don Simone Di Vito, che denuncia uno stato di cose che dura ormai da anni. Infatti, capita spesso di vedere numerosi ragazzi improvvisare match calcistici in Piazza Rotelli a Scauri, davanti la Chiesa. Anzi, è capitato in più di un'occasione che il pallone è entrato dentro, una volta addirittura colpendo un'anziana che si avviava alla funzio-



La parrocchia di Sant'Albina

ne religiosa. «Il centro della città - spiega Don Simone - non può continuare a presentarsi in simili condizioni. Occorre porre rimedio per dare un volto diverso alla città e per il rispetto del luogo di culto esistente: la Chiesa di Sant'Albina. Se manca l'educazione degli utenti, piccoli e grandi, occorre che l'autorità pubblica faccia sentire la sua autorevolezza nel far rispettare la fruibilità civica di una piazza su cui insiste una Chiesa in cui i credenti possono recarsi per esprimere la propria fede e poter trovare uno spazio di raccoglimento». Ma il parroco punta il dito anche contro il parcheggio selvaggio sulla traversa Marconi, zona pedonale con tanto di cartello. Tutte istanze che Don Simone ha inviato al sindaco Aristide Galasso in una dettagliata lettera.

G.M.